



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/27 DEL 5.12.2007

Oggetto: Interventi di carattere socio-sanitario per le persone affette da AIDS.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che è necessario rivedere le modalità di finanziamento delle attività sociosanitarie per la lotta all'AIDS, di cui alla legge n. 135 del 5.6.1990, alla luce delle disposizioni della legge n. 296 del 27.12.2006 che per la Regione Sardegna prevede, a partire dal 2007, il finanziamento autonomo del Servizio Sanitario regionale senza nessun apporto a carico del bilancio dello Stato.

L'Assessore riferisce, inoltre, che in attuazione della legge 5.6.1990 n. 135 "Programmi di intervento urgente per la prevenzione e la lotta all'AIDS" e del successivo decreto del Ministero della Sanità del 30 ottobre 1990, così come modificato dal decreto del 25.7.1995, è necessario definire le priorità formative per l'aggiornamento professionale del personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e degli altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS.

La legge n. 135 del 5.6.1990 "Piano degli interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS" prevede che le attività di assistenza domiciliare e residenziale, nonché la formazione ed aggiornamento degli operatori dell'assistenza, vengano finanziate con quote del fondo sanitario nazionale di parte corrente, annualmente vincolate allo scopo. Più specificatamente le aree di intervento alle quali si riferisce la legge n. 135/1990, riguardano:

- a) il trattamento a domicilio, o presso residenze collettive o case alloggio, delle persone affette da AIDS e patologie correlate (disciplinati dal D.M. del 13.9.1991 "Approvazione degli schemi tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate", allegato A e B, e dal D.P.R. del 14.9.1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio di soggetti affetti da AIDS e patologie correlate");
- b) la formazione e l'aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e degli altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS (disciplinati dal D.M. del 30.10.1990 "Disciplina dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale



dei reparti di ricovero di malattie infettive” con le modificazioni ed integrazioni introdotte dal D.M. del 25.7.1995).

Nello specifico della realtà regionale, i servizi domiciliari e in strutture residenziali di cui al punto a), sono stati attivati nelle ASL 1 di Sassari e 8 di Cagliari. In particolare, l'ASL 1 di Sassari ha attivato da alcuni anni gli interventi in casa alloggio e, a partire dal 2006, anche quelli domiciliari, mentre l'ASL 8 di Cagliari ha attivato per ora i soli interventi di assistenza domiciliare. Entrambe le tipologie di intervento sono state garantite attraverso convenzioni con associazioni attive nel settore, secondo le indicazioni del D.M. del 13.9.1991 e del D.P.R. del 14.9.1991. Tali forme di assistenza sono state rivolte agli utenti affetti da AIDS e patologie correlate indipendentemente dalla ASL di residenza.

Per quanto riguarda le attività di cui al punto b), le stesse sono state condotte, in accordo con le previsioni della legge n. 135/1990, attraverso lo svolgimento di corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e degli altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS, prevedendo la corresponsione di un assegno di studio in favore dei partecipanti.

Al pagamento delle spese derivanti dalle attività di cui al punto a) e b) si è provveduto con le risorse appositamente assegnate dallo Stato quale quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente, vincolate allo scopo ai sensi della legge n. 135/1990.

Sulla base di quanto premesso, l'Assessore propone che, in applicazione della legge n. 296 del 27.12.2006, il finanziamento delle attività sociosanitarie per la lotta all'AIDS di cui sopra, gravi sul Fondo Sanitario regionale e si articoli nel seguente modo:

- le attività di cui al punto a), in coerenza con l'articolazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 6 del D.Lgs. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della legge 28 luglio 2006 n. 10 e della Delib.G.R. n. 30/38 del 2.8.2007 “Principi e criteri direttivi per l'atto aziendale delle aziende sanitarie locali. Approvazione definitiva”, sono erogate dalle ASL nell'ambito dell'assistenza distrettuale, a valere sulla quota indistinta dei trasferimenti dal Fondo Sanitario regionale e nel rispetto dei vincoli di bilancio. La Regione, in sede di riparto del Fondo Sanitario regionale, terrà conto delle necessarie compensazioni interaziendali;
- le attività obbligatorie di cui al punto b) sono assicurate dalle ASL, che provvedono all'organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e degli altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS. Gli



stessi sono tenuti fuori dall'orario di servizio, con obbligo di frequenza e con corresponsione di un assegno di studio, secondo quanto indicato dalla legge 135/1990 e successivi decreti applicativi, all'interno della programmazione per la formazione ed aggiornamento del personale. Agli oneri derivanti dall'organizzazione dei corsi le ASL fanno fronte con la quota indistinta dei trasferimenti dal Fondo Sanitario regionale.

La Regione definisce gli obiettivi prioritari per la formazione secondo le priorità e i contenuti stabiliti dal progetto obiettivo di lotta all'AIDS per il triennio 1998-2000, tenendo conto di quanto delineato dal Nucleo Operativo Regionale di cui al decreto Assessoriale n. 43 del 28 novembre 2005, ed in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006 – 2008.

L'Assessore ribadisce in particolare che i programmi formativi devono rispondere ai bisogni proposti dallo scenario attuale dell'infezione HIV, caratterizzato dalla diminuzione dei casi di AIDS conclamata e della mortalità e dall'aumento del numero dei malati cronici. In questo contesto, sono mutate le esigenze terapeutiche e assistenziali dei malati e delle loro famiglie ed hanno assunto maggiore rilevanza le problematiche psicologiche individuali e quelle di relazione familiare e sociale, fortemente collegate alla tendenza alla marginalizzazione delle persone con infezione da HIV.

Sulla base di queste considerazioni, il programma formativo dovrà perseguire prioritariamente le finalità dell'umanizzazione dei servizi e dell'assistenza, della lotta allo stigma e dell'inclusione sociale delle persone con infezione da HIV e promuovere:

- il miglioramento della qualità della comunicazione fra operatore e paziente, con particolare riferimento agli aspetti relazionali, nel rispetto della privacy e della dignità della persona;
- il miglioramento della qualità della comunicazione fra operatore e operatore, per promuovere la piena collaborazione e l'interscambio e accrescere e migliorare la specificità dell'intervento;
- il miglioramento della qualità dell'assistenza infermieristica, con l'adozione di modelli organizzativi centrati sulla personalizzazione e sull'umanizzazione delle cure;
- la promozione del lavoro di rete e dell'integrazione tra i servizi sanitari e sociali per la gestione e la presa in carico di situazioni multiproblematiche (conflittualità familiari, persone detenute, etc.).

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione delle Politiche Sociali -, sentito il Nucleo Operativo Regionale di cui al decreto Assessoriale n. 43 del 28 novembre 2005, ed in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario Regionale 2006-2008, individua con apposito



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

provvedimento gli obiettivi formativi annuali e le ASL incaricate della gestione dei corsi di formazione.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale e visto il parere di legittimità del Direttore Generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

di stabilire che:

- i trattamenti a domicilio, o presso residenze collettive o case alloggio, dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate, dal 2007 sono erogati dalle ASL, nell'ambito dell'assistenza distrettuale, a valere sulla quota indistinta dei trasferimenti dal Fondo Sanitario regionale; ove necessario la Regione attiva gli opportuni meccanismi di compensazione interaziendali;
- le attività obbligatorie di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e degli altri reparti che ricoverano ammalati di AIDS sono assicurate dalle ASL all'interno della programmazione per la formazione ed aggiornamento del personale. Agli oneri derivanti dall'organizzazione dei corsi medesimi le ASL fanno fronte con la quota indistinta dei trasferimenti dal Fondo Sanitario regionale;
- i programmi formativi perseguono prioritariamente le finalità dell'umanizzazione dei servizi e dell'assistenza, della lotta allo stigma e dell'inclusione sociale delle persone con infezione da HIV. L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione delle Politiche Sociali, sentito il Nucleo Operativo Regionale di cui al decreto Assessoriale n. 43 del 28 novembre 2005, individua con apposito provvedimento gli obiettivi formativi annuali e le ASL incaricate della gestione dei corsi di formazione.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru